

# Economia

# 42,7

per cento Il peso fiscale nel 2020

La pressione fiscale passerà dal 42% di quest'anno al 42,7% del biennio 2020-2021 e si attesterà al 42,5% nel 2022: lo dice il Centro studi di Unimpresa sulla base del Def da poco approvato

## La Lente

di **Corinna De Cesare**

### Twitter, l'intesa tra Tesla e Sec che mette i paletti ai social network

Quando Justin McConney vide il primo tweet scritto interamente da Donald Trump, pensò una cosa sola: «Fu un momento paragonabile a quello in cui, in Jurassic Park, il dottor Grant capisce che i velociraptor possono aprire le porte». Poi, il responsabile dei social di Trump, ha raccontato che di fronte a quel primo tweet, nel 2013, si fece sfuggire un'unica esclamazione: «Oh no...». La stessa, forse, dei soci di Elon Musk quando il fondatore di Tesla (nella foto), nell'estate del 2018, fece crollare a Wall Street il titolo dell'azienda automobilistica del 5%. Colpa di un tweet fantasioso in cui il manager annunciava al mondo intero di pensare a



privatizzare Tesla offrendo ai soci 420 dollari per titolo per realizzare il delisting. Salvo poi, ovviamente, fare dietrofront. La Sec, l'autorità Usa che vigila sui mercati finanziari, annunciò l'apertura di un'indagine. Seguì un accordo con cui Musk accettò di pagare 20 milioni di dollari di multa e rinunciò alla presidenza del gruppo per almeno tre anni. Ma poi giunsero altri problematici tweet con cui fu accusato di «provocare effetti dannosi sui mercati». D'ora in avanti invece il patron di Tesla, prima di twittare, dovrà consultare un foglio di carta. Quello dove sono elencate le regole messe nero su bianco dalla Consob americana e che lo stesso Musk ha accettato di rispettare. Un elenco dettagliato di tutte le informazioni che non possono essere condivise sui social, prima fra tutte quelle sulle finanze dell'azienda e su piani e progetti di Tesla. Anche se più che un accordo, forse, bastava riflettere (e rivedere Jurassic Park).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Più incidenti sul lavoro, 641 mila nel 2018

I dati dell'Inail: Taranto prima per malattie cancerogene, seguono Torino e Napoli

**ROMA** Oltre seicentomila infortuni sul lavoro in un anno, 641 mila per l'esattezza: 1.113 mortali, il 10,1% in più in un solo anno, e oltre la metà — 786 — avvenuti durante l'attività lavorativa. Ancora si muore di lavoro in Italia. Al Sud soprattutto, ma anche al Nord. «Una carneficina», dice Annamaria Furlan della Cisl. Una tragica fotografia che emerge dai dati Inail 2017-2018 elaborati dall'Osservatorio statistico dei consulenti del lavoro per la Giornata mondiale per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro che cade oggi, 28 aprile. Una mappa che nel biennio 2017-2018 vede crescere

### 10,1

per cento l'aumento delle morti sul lavoro nel 2018 rispetto all'anno precedente, secondo i dati Inail: 1.113 decessi

gli infortuni dello 0,9%. Ed è il settore dell'agricoltura in cima alla classifica per incidenza di incidenti mortali con il 3,5 per mille, seguito dalle costruzioni (3,4 per mille) in calo rispetto al 2017, e dall'industria mineraria, trasporti e immagazzinaggio (3,3) che però fanno registrare un rischio di morte più che doppio rispetto alla media generale (1,4 per mille). Gli uomini i più a rischio (2 incidenti mortali ogni 1.000, rispetto allo 0,3 delle donne), i lavoratori di origine straniera (+6,7%) e i giovani (+5%).

E se nel biennio 2017-2018 a Crotona si è registrato il mag-

gior numero di infortuni mortali — 6,3 ogni mille —, nel 2018 sono le città del Nord ad avere il più alto tasso di malattie cancerogene imputabili al lavoro (il 70% per amianto) con 7 province settentrionali nelle prime 9: in testa Gorizia con il 22,5%, seguita da Torino (18,5%), Novara e Milano (entrambe 18,4%). Ma Taranto ha la maglia nera con il numero assoluto più alto di tumori collegati al lavoro, seguita da Torino, Napoli e Milano. Ma, nota l'indagine, le denunce per tumori come malattie professionali sono in «costante diminuzione»: si è infatti passati da 3.001 denun-

### 0,9

per cento l'aumento degli infortuni sul lavoro nel biennio 2017-2018 rispetto ai due anni precedenti. Circa 600mila infortuni

ce del 2014 a 2.461 del 2018. E nella stessa Taranto, i casi sono scesi da 218 a 152 (-25%). Anche se tra i lavoratori dell'ex Ilva, stima l'Osservatorio nazionale amianto (Ona), si registra il 500% di casi di cancro in più rispetto alla media della popolazione generale della città, non impiegata nello stabilimento. Al Nord (tranne un caso) infine le province più virtuose con Biella che negli ultimi due anni ha registrato zero casi di incidenti mortali, seguita da Oristano (0,4%), Lecco, Trieste, Bolzano e Como con lo 0,5%.

**Claudia Voltattorni**  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

## Quanto pesano i sindacati? Arriva il timbro di qualità del Cnel

Monitorati i contratti e il numero di lavoratori che li usano. La proposta di Treu

**ROMA** Assegnare un codice alfanumerico a ogni contratto nazionale di lavoro. Una sorta di targa, come quella dei veicoli, per controllare in ogni momento a quanti lavoratori quel contratto si applica e stabilire la rappresentatività delle associazioni imprenditoriali e sindacali che lo hanno firmato, combattendo così il dumping contrattuale: accordi sottoscritti da organizzazioni non rappresentative al solo scopo di consentire alle aziende di applicare, formalmente in modo legittimo, condizioni salariali e di lavoro inferiori a quelle dei contratti firmati dalle sigle maggiori.

L'idea, che sembra l'uovo di Colombo, è venuta al Cnel, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, cioè il parlamentino formato da 64 rappresentanti delle associazioni d'impresa e dei sindacati. Dato tante volte per spacciato, il Cnel, ora presieduto da un giuslavorista e politico di lungo corso come Tiziano Treu, rispolvera una delle sue prerogative costituzionali, cioè il potere di iniziativa legislativa, e con un disegno di legge presentato al Senato prova da un lato a rilanciarsi e dall'altro a risolvere questioni come quelle della rappresentanza e della individuazione dei contratti di riferimento con una soluzione semplice quanto efficace.

La proposta si compone di un solo articolo, col quale si attribuisce al Cnel, «in cooperazione con l'Inps», la definizione di un «codice unico di identificazione dei contratti e degli accordi collettivi di lavoro nazionali». Già oggi, presso il Cnel, per legge, vengono depositati tutti i contratti: ne sono censiti ben 888, ma solo una piccola parte sono quelli firmati dalle organizzazioni più rappresentative mentre gli altri sono utilizzati per fare dumping. Questo accade per-

### I numeri della contrattazione

#### IL SINDACATO Dati 2016

##### TESSERATI CGIL

Attivi: 2.598.764  
 Pensionati: 2.863.318  
 Totale: **5.462.082**

##### TESSERATI CISL

Attivi: 2.267.046  
 Pensionati: 1.755.888  
 Totale: **4.090.681**

##### TESSERATI UIL

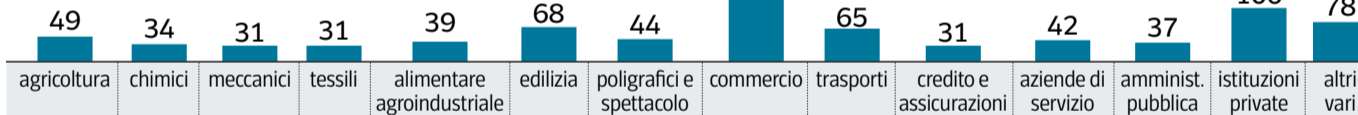
Attivi: 1.361.868  
 Pensionati: 583.399  
 In affiliazione: 304.460  
 Totale: **2.249.727**

#### LA CONFINDUSTRIA

219 Organizzazioni associate  
 oltre 150.000 Imprese iscritte  
 5.440.125 Addetti in totale

#### I CONTRATTI Dati settembre 2017

**868** Totale contratti di lavoro nazionali vigenti



Fonte: Cgil, Cisl, Uil, Confindustria, Cnel

Corriere della Sera



#### Al vertice

Tiziano Treu, 79 anni, presidente del Cnel, il consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, dal 2017. Treu è stato ministro del lavoro e della previdenza sociale nei governi Dini e Prodi e dei Trasporti con D'Alma

ché non è mai stato attuato l'articolo 39 della Costituzione, quello che doveva servire a individuare, attraverso regole di legge (registrazione, statuto, iscritti), i sindacati più rappresentativi cui sarebbe spettato «stipulare contratti collettivi di lavoro con efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alle categorie alle quali il contratto si riferisce». La mancata attuazione di questo articolo fa sì che anche sindacati non rappresentativi possano concordare contratti con associazioni imprenditoriali non rappresentative che le aziende liberamente applicano. Di qui la proliferazione dei contratti: 229 nel commercio, 110 nella sanità priva-

ta, una sessantina nei trasporti, più di 70 in edilizia, oltre 50 in agricoltura, un quarantina nell'alimentare e così via.

La proposta del Cnel, se accolta, potrebbe avviare a soluzione molti di questi problemi. La norma prevede infatti che il Consiglio non si limiti, come ha fatto finora, ad archiviare i contratti, ma che a ciascuno di essi assegni un codice alfanumerico. Che — ed è questo il passaggio chiave — dovrà essere indicato nella comunicazione digitale dei contributi all'Inps che le aziende sono tenute a fare ogni mese (modello Uniemens). In questo modo si potrebbero rilevare i contratti effettivamente applicati in ogni settore e individuare quelli più rappresentativi in base al numero dei lavoratori interessati. Si tratta, a ben vedere, anche di una soluzione alternativa al salario minimo per legge proposto dai 5 Stelle e che tra qualche settimana dovrebbe arrivare in aula al Senato. Se infatti si arrivasse a indicare i contratti di riferimento da applicare a tutti i lavoratori di una categoria perderebbe forza l'argomento di chi vuole il salario minimo per legge per combattere il dumping contrattuale.

**Enrico Marro**  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

### A Taranto sulla vicenda Ilva

## Il duello tra il prof e il ministro

«La notizia che veniva data in tutta Italia era -20% di emissioni nocive perché erano state installate tecnologie che non sono mai state installate. Ministro, non sono mai state installate, mi guardi!». All'incontro del ministro del 24 aprile scorso, a Taranto, tra il vicepremier Luigi Di Maio e le associazioni ambientaliste sulla vicenda Ilva, nel corso della riunione Alessandro Marescotti, insegnante di lettere e attivista di Peacelink — associazione di volontariato pacifista molto impegnata a contrastare l'inquinamento industriale — ha ricordato i dati forniti l'8 settembre 2018 da Di Maio. Dati giudicati non veritieri e per i quali l'attivista ha richiamato più volte l'attenzione di Di Maio: «Ministro, mi guardi, è pubblicità ingannevole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA